

LOCANA - C'E' INCERTEZZA SUL FUTURO DELL'ENTE**Iniziato l'ultimo autunno della Comunità Montana**

LOCANA - L'autunno, lo pensano in tanti, è una stagione che può essere molto triste: il sole declina sempre più velocemente all'orizzonte ed il primo gelo morde le foglie degli alberi, che poi vengono portate lontano dal vento. Per le Comunità Montane del Piemonte, questo sarà certamente l'autunno più triste e struggente da quando sono nate: anche perché sarà l'ultimo della loro vita.

Dopo rinvii e tentennamenti, proteste e ripensamenti, il Consiglio regionale del Piemonte lo scorso 28 settembre ha finalmente partorito la nuova legge di riordino degli Enti locali, adottata "ai fini delle semplificazioni amministrativa e del contenimento della spesa pubblica", con la quale è stato disposto "il riassetto dell'associazionismo intercomunale tenendo conto delle specificità dei territori montani e collinari". Norme che, di fatto, porteranno entro la fine del 2012 all'estinzione delle Comunità Montane (almeno così come le abbiamo conosciute negli ultimi quarant'anni), il cui posto e ruolo sarà probabilmente preso dalle "Unione Montane di Comuni" che ne dovrebbero ereditare, in tutto od in parte, sia le funzioni che il personale. Il condizionale è però più che mai d'obbligo, perché tante sono le "varianti" possibili sul tema: perché invece delle "unioni" potrebbero esserci delle meno impegnative "convenzioni" tra i vari enti comunali; e perché, a quanto si è potuto capire, se anche un solo Comune delle attuali Comunità Montane dovesse tirarsi indietro dalla strada dell'Unione dei Comuni Montani le cose si complicherebbero di molto. In questo caso il "passaggio" tra le due forme associative dei Comuni rischierebbe di essere tutt'altro che indolore, soprattutto per il personale attualmente alle dipendenze delle Comunità Montane.

Di questi e di altri aspetti della nuova legge regionale si è parlato diffusamente al termine dell'ultimo consiglio della Comunità Montana Valli Orco e Soana, che si è tenuto lo scorso mercoledì 3 ottobre a Locana, dove l'incertezza

per il futuro assetto sia amministrativo che dei servizi già gestiti finora in forma associata dai vari Comuni aleggiava palpabile nella sala. "Non sappiamo se arriveremo a mangiare il panettone", ha esordito con una battuta l'attuale presidente della Comunità Montana Valli Orco e Soana Danilo Crosasso, perché i tempi per decidere lasciati alle amministrazioni locali sono davvero strettissimi. Già per questa settimana Crosasso ha annunciato che si riunirà la conferenza dei sindaci degli undici Comuni valligiani per capire gli orientamenti in merito dei primi cittadini.

Di fatto, in base ai parametri della legge regionale, l'unico Comune delle valli Orco e Soana che potrebbe, almeno teoricamente, "fare da sé" è quello di Pont Canavese, perché il paese di fondovalle supera da solo abbondantemente i tremila abitanti, che costituiscono la "soglia minima" delle nuove unioni di Comuni in ambito montano. Ma, come detto, se alla resa dei conti anche un solo Comune delle vigenti Comunità Montane dovesse recedere dall'Unione dei Comuni Montani corrispondente, questo significherebbe di fatto la fine della continuità operativa dell'attuale ente montano e la sua conseguente messa in "liquidazione".

"Il futuro della nostra Comunità Montana è tutto nelle mani delle decisioni che prenderanno i sindaci ed i consiglieri comunali degli undici Comuni valligiani", ha concluso Danilo Crosasso, che nel corso del Consiglio ha pure informato delle dimissioni di due membri del medesimo, Margherita Chiolerio e Laura Balagna, avvenute negli scorsi mesi.

Ma, a questo punto, anche per gli altri componenti della Giunta e del Consiglio di Comunità Montana, il tempo sta ormai per scadere: dunque, questo del 2012 appena iniziato, si preannuncia davvero come un pessimo autunno, foriero di tempeste, per la montagna valligiana e, più in generale, dell'intero Piemonte.

marino pasqualone